

L'autore svela che Tel Aviv testa a Gaza le armi da vendere e dice: "C'è un gruppo di potere in Usa e Ue per l'in..."



Il Csm chiede una pratica a tutela dei magistrati per gli esami psichici imposti dal governo: "Violano la Costituzione". Vedi mai che Mattarella dica qualcosa



octopusenergy

Energia rinnovabile a prezzi accessibili

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

octopusenergy

Energia rinnovabile a prezzi accessibili

Martedì 26 marzo 2024 - Anno 16 - n° 85
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

EMILIANO AL "FATTO"

"Volevo difendere Decaro, alla città parlo sempre così"



◻ CAPORALE, MARRA E MASSARI A PAG. 2 - 3

ENTRATE A GAMBA TESA

Basilicata al voto, tutte le marchette di Meloni e i suoi

◻ SALVINI A PAG. 5

TRUFFA CASSA COVID

Santanchè, ora si indaga anche su Biocra e KiG

◻ BORZI E MACKINSON A PAG. 4

MELONI SBUGIARDATA

Record di poveri nel 2025 (anche tra i dipendenti)

◻ ROTUNNO A PAG. 14

CINEMA E POLITICA

Francia, il MeToo dei maschietti denuncia molestie

Luana De Micco

PARIGI

In Francia si sta abbattendo un altro tabù. Qualche settimana fa, l'attore Aurélien Wiik, 43 anni, noto per aver girato alcune serie tv tra cui *Munch*, ha confidato su Instagram di aver subito abusi sessuali da parte del suo agente dagli 11 ai 15 anni: "A 16 anni l'ho denunciato perché lo aveva fatto anche ad altri. Ci sono voluti cinque anni, ma è stato condannato".

A PAG. 19



TERRORISMO Parla di islamisti, anche se ripete le accuse a Kiev

Putin invia un segnale a Usa ed Europa: "La strage è Isis"

Il presidente russo ammette che l'attacco a Mosca è jihadista, ma non molla la pista ucraina. In tribunale i 4 attentatori con segni di torture. Bucato lo "scudo" di Zelensky



◻ IACCARINO E PARENTE A PAG. 8

IL VERDETTO OGGI L'ALTA CORTE DI LONDRA DECIDE SULL'APPELLO

Il giorno di Assange

Esclusivo: così nel 2010 gli Usa volevano arrestare Julian dopo il 1° scoop sull'Iraq



ESTRADATO IN USA?

SENZA L'OK ALL'ISTANZA, IL GIORNALISTA RISCHIA LA CONSEGNA. LE CARTE TOP SECRET SUL BLITZ TENTATO SENZA ACCUSE

◻ MAURIZI E MECCHIA A PAG. 9

LOEWENSTEIN: "UNA LOBBY CHE SCHEDA"

Risoluzione Onu: "Tregua a Gaza" Niente veto Usa, che per la prima volta mollano Israele. Bibi furioso

◻ PROVENZANI A PAG. 6 - 7

PARTITA CONFINDUSTRIA

Garrone e Orsini, la corsa a due più segreta di sempre



◻ CANNAVÒ A PAG. 14

LE NOSTRE FIRME

- Ponti Due paci "modello Sudafrica" a pag. 11
- Orsini Il terrorismo è pure di Stato a pag. 11
- Odifreddi Di Battista, il nuovo libro a pag. 17
- Scanzani Meloni e il suo 'momento ET' a pag. 11
- Gismondo Covid e sindrome-stress a pag. 20
- Luttazzi Gervais banalizza i pedofili a pag. 10

LIMITE DEI 120MILA €

Aifa, Schillaci si è incartato sul dopo-Palù

◻ MANTOVANI A PAG. 15

La cattiveria

Sui tabelloni dei trent compare la scritta "Siete Insetti". La campagna elettorale di Renzi entra nel vivo

LA PALESTRA/DIEGO GARDETTO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'autore svela che Tel Aviv testa a Gaza le armi da vendere e dice: "C'è un gruppo di potere in Usa e Ue per l'infinita o...

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

6 • ESTERI

IL FATTO QUOTIDIANO Martedì 26 Marzo 2024



IL DOSSIER • Intervista ad Antony Loewenstein

"LA LOBBY ISRAELIANA C"

CONSIGLIO DI SICUREZZA Onu, ok alla tregua

Ora Biden molla Bibi: niente veto al cessate il fuoco

Voto storico Gli Usa non si oppongono e il premier annulla la visita a Washington

Lo scontro fin qui solo verbale tra Joe Biden e Benjamin Netanyahu si è trasformato in atto ostile concreto, il primo nella storia tra Stati Uniti e Israele: gli Usa hanno tolto lo scudo all'Onu, dando disco verde con l'astensione americana, senza porre il veto quindi, alla prima risoluzione del Consiglio di sicurezza per una tregua a Gaza.

A sette mesi dalle elezioni presidenziali, il *commander in chief* ha consumato lo strappo con il premier israeliano, una delle rotture più forti nella storia tra i due Paesi. Sullo sfondo il voto di protesta della cruciale comunità araba, che potrebbe fargli perdere la Casa Bianca in qualche *swing state*. Mentre il suo rivale Donald

Trump cerca di far breccia sugli elettori ebrei, sostenendo in una intervista a *Israel ha-Yom* che "solo un pazzo o un idiota non avrebbe risposto come ha fatto Israele" all'attacco del 7 ottobre, e che Hamas ha colpito "perché non rispetta Biden". Ma il cambio di rotta arriva anche sotto la crescente pressione dell'ala progressista del partito, di una fetta della sua amministrazione e della comunità internazionale, di fronte alla quale Washington rischiava di rimanere nuovamente isolata, dopo i tre precedenti veti al Palazzo di vetro. Lo strappo arriva comunque da lontano e si radica nei rapporti divergenti e spesso conflittuali con Netanyahu: dalla prosecuzione degli insediamenti dei coloni israeliani nei Territori occupati della Cisgiordania al rifiuto della soluzione dei due Stati.

L'ATTACCO di Hamas del 7 ottobre a Israele aveva segnato un momento di riavvicinamento, con la storica visita di Biden e l'abbraccio tra i due dopo una strage paragonata agli orrori nazisti. In breve tempo però la "sproporzionata" risposta israeliana, con il pesantissimo bilancio delle vittime civili palestinesi ormai oltre 32 mila e il disastro umanitario, ha pro-

gressivamente allontanato la Casa Bianca da Netanyahu, facendo calare il gelo. Biden ha provato a usare (quasi) tutti i mezzi per indurre il premier israeliano a una offensiva che non colpisce i civili e a un piano per il dopo Hamas. Ma finora tutti i suoi appelli pubblici e i suoi moniti privati sono caduti nel vuoto. E i numerosi tour diplomatici in Medio Oriente del suo segretario di Stato Antony Blinken sono stati frustranti e umilianti viaggi a vuoto, mentre naufragavano anche i tentativi di mediazione con Qatar ed Egitto per un cessate il fuoco legato alla liberazione degli ostaggi e all'aumento degli aiuti umanitari.

NEL FRATTEMPO Biden ha usato dopo tanti anni anche le prime sanzioni americane contro i coloni ebrei accusati di "violenza estremista". Il presidente Usa ha, però, escluso finora di condizionare la fornitura di armi all'alleato, come gli chiedono vari deputati e senatori dem denunciando la violazione del *Foreign Assistance Act* del 1961, secondo cui gli Stati Uniti non possono fornire armi a chi "proibisce o limita il trasporto o la consegna di aiuti umanitari statunitensi". È una leva che forse avrebbe potuto usare negli incontri con la delegazione israeliana con cui gli Usa dovevano discutere le "alternative" alla temuta offensiva su Rafah. Ma Netanyahu ha cancellato la visita dopo il mancato voto americano all'Onu. "La nostra linea non cambia", hanno cercato di rassicurare gli Usa, che però avevano già lanciato un avvertimento presentando nei giorni scorsi una risoluzione per una tregua a Gaza, poi bocciata da Russia e Cina. L'astensione di oggi era l'ultima possibilità di fermare un assalto a Rafah che Israele è deciso a lanciare. Con o senza gli Usa.

Resta che il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato, per la prima volta dallo scorso 7 ottobre, una risoluzione che chiede un cessate il fuoco a Gaza durante il mese sacro musulmano del Ramadan. Il testo chiede anche il rilascio di tutti gli ostaggi fatti prigionieri durante l'attacco di Hamas, ma la risoluzione non collega tale richiesta al cessate il fuoco. "Questa risoluzione deve essere applicata. Un fallimento sarebbe imperdonabile", ha detto il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres.

Il libro inchiesta
L'autore svela che Tel Aviv testa a Gaza le armi da vendere e dice: "C'è un gruppo di potere in Usa e Ue per l'infinita occupazione"

» Sabrina Provenzeni

Il laboratorio *Palestina*, appena pubblicato da Fazi editore, è un libro necessario, come *La pulizia etnica della Palestina* di Ilan Pappé, perché documenta una verità sullo Stato di Israele molto diversa da quella ufficiale. Un'attività in cui l'occupazione diventa terreno di test per armi e tecnologie di sorveglianza poi vendute in tutto il mondo, e crea un settore industriale cruciale per l'economia israeliana in cui i confini fra iniziativa privata e mandato governativo sono estremamente labili. E perché, ricostruendo questo grumo di potere fondato sull'oppressione dei palestinesi, il suo autore Antony Loewenstein, ebreo australiano, ci offre una riflessione onesta e dolorosa sulla coscienza e sulla identità ebraica.

Cosa è il laboratorio Palestina?

Da decenni l'occupazione della Palestina serve a Israele per sviluppare e testare armi e tecnologie da vendere all'estero. Israele considera questa supremazia come una assicurazione sulla sua esistenza. Ora a Gaza sta sperimentando anche strumenti di Intelligenza artificiale. C'è una intera unità, la 8200, che si occupa di sorveglianza dei palestinesi: è l'unità di raccolta intelligence dell'esercito israeliano. È composta da migliaia e migliaia di ufficiali di intelligence, uomini e donne, il cui compito è monitorare i palestinesi 24 ore su 24, 7 giorni su 7, tutte le comunicazioni dentro e fuori dalla Palestina, email, telefonate... Questo si lega allo slogan di Israele come "nazione start-up"; i suoi membri vengono incoraggiati a utilizzare l'esperienza acquisita per sviluppare nuove aziende di difesa o



Sto bombe
Carri armati israeliani a Gaza. Il premier Netanyahu e il presidente Biden FOTO ANSA



Negli Usa sta investendo 100 milioni sui candidati pro-Israele

intelligence. È importante sottolineare che molte di queste aziende sono private solo di nome. Molte sono essenzialmente un braccio dello Stato israeliano. Pegasus, lo spyware raccontato dai media occidentali come il prodotto di una azienda israeliana fuori controllo che faceva cose terribili. E sì, faceva cose terribili, ma era un braccio dello Stato. Netanyahu ha usato Pegasus come una carota diplomatica, con grande successo dal suo punto di vista. Nso group ha venduto questo spyware a tanti Paesi con il permesso del governo israeliano, anche per ottenere accesso a quei Paesi. In altre parole Israele era in grado di spiare i Paesi a cui ha venduto Pegasus. E in Europa è stato usato ovunque, dalla Grecia alla Spagna, le cosiddette democrazie. Membri dell'Ue alleate di Israele.

Nel libro parli esplicitamente di una lobby israeliana, attiva dalla fondazione dello Stato di Israele, e con una politica estera molto meno etica di quella ufficiale. Cosa intendi con

L'autore svela che Tel Aviv testa a Gaza le armi da vendere e dice: "C'è un gruppo di potere in Usa e Ue per l'infinita o...

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL FATTO QUOTIDIANO Martedì 26 Marzo 2024

ESTERI • 7

Chi dice che Israele commette un genocidio a Gaza è diffamato come antisemita

Antony Loewenstein • 18 marzo 2024

È: SCHEDA IL DISSENSO"

STOP ALL'ESENZIONE

Ultraortodossi al fronte: così Netanyahu rischia di cadere



LE REAZIONI



PEDRO SANCHEZ (PREMIER SPAGNA)

È imperativo che la risoluzione si attui e si permetta l'accesso degli aiuti umanitari a Gaza. Il mandato dell'Onu va in linea con ciò che la Spagna ha difeso dall'inizio del conflitto ed evidenzia la materializzazione dei due Stati, Israele e Palestina"



BENNI GANTZ (MINISTRO ISRAELE)

Il dialogo con l'Amministrazione americana è per noi essenziale e sarebbe opportuno che non solo la delegazione israeliana, ma anche che lo stesso premier Netanyahu vada negli Usa per discutere con il presidente Biden.



ISRAEL KATZ (MIN. ESTERI ISRAELE)

Israele non cesserà il fuoco. Distruggeremo Hamas e continueremo a combattere finché l'ultimo degli ostaggi non sarà tornato a casa. Riconoscere lo Stato palestinese rappresenterebbe un premio per il terrorismo.

Lobby israeliana?
È un potentissimo gruppo di pressione pro-Israele attivo in particolare negli Usa, ma anche in Europa. Parliamo degli Usa. Il suo principale obiettivo è esercitare pressioni, convincere con l'inganno, costringere, ricattare, in una varietà di modi, che stiamo già vedendo in questo ciclo elettorale americano, per assicurarsi che gli Stati Uniti, indipendentemente da chi sia alla Casa Bianca, forniscano quasi illimitata quantità di aiuti, armi, protezione diplomatica, supporto militare, e da molto prima del 7 ottobre. Certo, Da ebreo sono ben consapevole che il linguaggio che usiamo per parlare di questo è importante. Non dico che ci sia un gruppo onnipotente di persone ebraiche che hanno quantità ridicole di potere, ma è un fatto che esistano gruppi di potenti, principalmente ebrei, che sono per lo più molto di destra, che sono molto allineati con Benjamin Netanyahu o persone del suo stesso orientamento politico, che supportano l'occupazione infinita della Palestina, che sostengono l'invio crescente di armi in Israele. La loro agenda è quella di cercare di zittire le voci critiche al Congresso Usa in questo ciclo elettorale, Apac, che è il principale gruppo di pressione pro-Israele negli Stati Uniti, spendendo circa 100 milioni di dollari per sostenere candidati fanaticamente pro-Israele, principalmente repubblicani, alcuni democratici. E in questo ciclo elettorale, per la prima volta, in modo così importante, stanno prendendo di mira le uniche voci più pro-palestinesi al Congresso per cercare di far perdere loro il seggio. Il sistema di finanziamento delle elezioni in America è così opaco che non sappiamo davvero chi finanzia queste campagne. Questo aumenta l'antisemitismo perché le persone comuni che non sono ebraiche, che non sono così coinvolte, si fanno delle domande. Penso sia sbagliato non parlare

del ruolo del potere ebraico, per quanto sia scomodo farlo. Ma non siamo nel 1946. Nel 2020 il potere ebraico esiste.
Di cosa è fatto e come è stato costruito?
C'era un gruppo di pressione pro-Israele prima del 1967. Si è enormemente rafforzato dopo che Israele ha preso il controllo della Cisgiordania, Gerusalemme Est e il Sinai. C'è stato un impegno concertato da parte di molti individui e gruppi ebraici potenti in molti paesi occidentali, parti d'Europa, Regno Unito, Usa, per contrastare quello che vedevano come una crescente critica all'occupazione di Israele. I principali gruppi di lobby pro-Israele portano regolarmente un numero enorme di politici e giornalisti in Israele ogni anno. È una lobby non omogenea, ci sono anche sionisti liberali e in parte critici di Israele; ma è una delle più potenti. Ora chi dice che Israele sta commettendo un genocidio a Gaza viene regolarmente diffamato come antisemita o estremista. E non sta funzionando. Né Israele né gli ebrei nel mondo sono più sicuri. Un paese scampato a un ghetto si richiude in un ghetto. Finché non avremo una conversazione razionale sulla politica israeliana e sul sostegno occidentale, resteremo intrappolati in questo ciclo senza fine.
Nel libro sottolinea il collegamento ideologico fra il governo israeliano e le estreme destre del mondo.
È un estremo paradosso storico, che il Paese emerso dall'Olocausto e dalla persecuzione sia ora il modello di etno-Stato per i neo fascisti. Per il governo israeliano queste alleanze sono una polizza assicurativa contro la minaccia ipotetica dell'islamizzazione, la guerra di civiltà post 11 settembre. I leader della destra ed estrema destra europea, veri neonazisti, vanno in Israele a stringere la mano a esponenti del governo e dire "abbiamo gli stessi valori". E pazzesco, ma è così.

Se non lo abatterà la risoluzione dell'Onu sul cessate il fuoco a Gaza, il governo di Benjamin Netanyahu potrebbe crollare oggi per effetto della legge sull'arruolamento degli ultraortodossi finora esenti. La versione aggiornata della legge - dopo il rigetto da parte dell'ala religiosa della sua stessa coalizione di governo e l'avvertimento del procuratore generale che non l'avrebbe difesa così come inizialmente presentata - rischia comunque di scontentare sia gli alleati che l'opposizione. Contro il disegno di legge ieri sono schierati anche Benny Gantz e il ministro della Difesa Yoav Gallant in viaggio negli Usa. Secondo questa nuova stesura, per gli obiettivi annuali di arruolamento, sarebbe previsto un "aumento significativo e graduale" dell'arruolamento di studenti delle yeshivah (scuole talמודiche) e dei diplomati degli istituti ultra-ortodossi e imporrebbe sanzioni pecuniarie alle yeshivah che non soddisfino queste quote.

PASTICCIO OGGI IL VAGLIO DELLA LEGGE: NO DI GANTZ E GALLANT

L'istituzione da parte della Difesa dell'arruolamento degli uomini precedentemente esentati, secondo quanto riportato da "Channel 12". Sarebbe anche prevista la rimozione della clausola che innalza a 35 anni l'età dell'esenzione militare per gli studenti delle yeshivah. La misura dopo l'approvazione del governo dovrebbe passare alla Knesset entro il 22 maggio, per essere approvata entro fine giugno, in modo che l'esecutivo non possa più rinviarla fino al prossimo autunno. "Non posso assolutamente far parte di un governo che approva una legge del genere, soprattutto in tempo di guerra", ha detto Gantz. Anche il leader dell'opposizione Yair Lapid si è espresso contro la legislazione modificata, accusando il governo di "frode". Alle parole di Lapid hanno fatto eco quelle del politico falco dell'opposizione Avigdor Liberman, ex ministro della Difesa, il cui partito ha promosso negli ultimi mesi la propria bozza di legge. In risposta al crescente malcontento tra i suoi alleati politici, ieri il premier Netanyahu avrebbe detto ai ministri del suo partito Likud che senza approvare la legge, il suo governo sarebbe crollato.

IL LIBRO



Laboratorio Palestina
Antony Loewenstein
Pagine: 350
Prezzo: 20 €
Editore: Fazi editore

FQ